AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ANDREA, STORIA DI ALCOL E DI STRADA ”PESCARA MI HA ACCOLTO E SALVATO”

5 Febbraio 2015



PESCARA – Sono tante, a volte troppe, le storie di coloro che ad un certo punto della vita si ritrovano a sopravvivere perché hanno perso tutto, anche l’amore della propria famiglia.

E anche Pescara, come tante città italiane, è lo sfondo di storie difficili, ma che a volte si rimettono in carreggiata.

Andrea, nome di fantasia, è uomo di 44 anni. Con una figlia di 15 anni e un periodo durissimo, rovinato dall’alcol. Ma Andrea alla fine ce l’ha fatta.

Partito dalla sua Taranto poco più che 30enne dopo essere diventato papà, sperava di colmare un vuoto e invece si è lasciato sopraffare dall’alcol. Ed è finito in strada a mendicare per cinque, lunghi anni.

Poi, pian piano, il sole, quello interiore, perché a Pescara il sole là in alto non manca di certo, è tornato a splendere.

Ed è alla città adriatica che dice grazie Andrea, la città nella quale è riuscito a trovare stabilità ed accoglienza. Ad aiutarlo, l’associazione Trein de Vie, che sta proprio vicino la stazione ferroviaria, dove non è che si parte e si arriva soltanto.

È proprio lì, infatti, che trovano un po’ di riparo gli umani in difficoltà, specie i senza fissa dimora.

Nel frattempo, la storia di Andrea per fortuna si è ribaltata, ed ora è lui ad aiutare, come volontario, l’associazione che lo ha tirato fuori dal guado.

Andrea, non è facile parlare del suo passato, ma proviamoci.

Ho avuto una gioventù normale, all’inizio si usciva tra amici per una birra, poi ho iniziato a bere proprio tanto, avevo 14 anni o giù di lì.

In qualche modo, ha provato a ribellarsi?

Ho provato a mettere la testa a posto, a 30 anni avevo una fidanzata e un lavoro. E ho deciso di sposarmi. Io e mia moglie abbiamo avuto una bambina, ma lì è cominciato il peggio, perché è lì che ho capito che mi mancava il senso della famiglia. E questo malessere l’ho soffocato con il falso amico, l’alcol.

Tanto da arrivare a fuggire.

Una mattina di novembre del 2007, una giornata cupa. I miei problemi con l’alcool peggioravano, le cose al lavoro non andavano granché, il mio matrimonio era finito. Ho capito che dovevo andare via. Ho preparato lo zaino e sono sparito da casa per 5 anni, senza sentire nessuno, nemmeno mia figlia. Sono stato in giro per l’Italia poi a settembre 2010 sono

approdato a Pescara. All’inizio sono stato al dormitorio della Caritas, poi in stazione, dove ho conosciuto tanti altri ragazzi con i loro problemi, soprattutto senegalesi.

La difficoltà economica non ha limitato il suo problema con l’alcool?

No, perché durante il giorno mendicavo e riuscivo comunque a mettere da parte soldi per comprare da bere, il bere che non doveva mancava mai.

Quando ha capito che la sua vita doveva cambiare?

Una domenica di pioggia. Stavo sotto un balcone con la mia bottiglia di vino. Vedevo questi goccioloni scendere giù al rallentatore ed io riflettevo sulla mia vita, mi chiedevo cosa stessi facendo. Sentivo anche l’affetto di persone che aldilà della mia vita da barbone mi cercavano e mi davano importanza. E così ho deciso di farmi aiutare. Ho iniziato un percorso di disintossicazione dall’alcol, passando per la comunità di Catignano, in provincia di Pescara. E ce l’ho fatta. A un certo punto ho iniziato a riscoprire il mondo e a lavorare, occupandomi, tra l’altro, di un signore anziano.

Ogni tanto si guarda indietro?

Sì, di continuo. Penso soprattutto molto al mio passato da alcolista. Pian piano ho iniziato a conoscere me stesso ed i miei limiti. Dovendo spiegare tutto ai miei e a mia figlia, che avevo abbandonato così senza dir loro nulla, ho scritto loro una lettera e sono andato a trovarli. È stata una grande emozione. Vado spesso da loro compatibilmente con il lavoro perché mi occupo di più cose, tra cui il sociale, che è diventata la mia più grande passione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli